

MERCATO SARACENO



www.mercatosaracenoiturismo.it



Cesena ↑

SS 3 BIS

SP 79

SS BIS

↓ Bagno di Romagna/Toscana

SP 8

Piandispino

Borello

Bora

Diolaguardia

Oriola

Sorrivoli

Piavola

Gualdo

Cella

San Romano

Monte Iottone

Taibo

Linaro

Ciola

Monte Sorbo

San Damiano

Monte Sasso

Paderno

Mercato Saraceno

Monte Castello

Tornano

Serra

Piedimonte

Sarsina

Romagnano

Perticara

Miniera

Quarto



COMUNE DI
MERCATO SARACENO

WWW.MERCATOSARACENOTURISMO.IT





Fiume Savio

River Savio



Anticamente chiamato Sapis, il Savio prende il nome da una tribù romana, la “Sapinia”, inserita nella sesta regio augustea. Con i suoi 126 km di percorso e un bacino idrografico di 625 kmq, è il fiume più lungo della Romagna. Nasce ai confini con la Toscana nel massiccio del monte Fumaiolo; a Cesena scorre con un andamento più lento e meandriforme fino a raggiungere la provincia di Ravenna dove, tra Lido di Classe e Lido di Savio sfocia nel mar Adriatico. Si tratta di un fiume a carattere torrentizio, con piene anche rovinose in autunno e magre quasi totali nei periodi di forte siccità. Il medio corso del fiume Savio inizia a Mercato Saraceno, posto ai piedi di una grande rupe che scende a strapiombo verso il letto del fiume, formando piccole cascatelle. Il fiume Savio conserva ancora, relativamente integro, il suo corso naturale e la sua golena. Nella parte alta del suo corso è possibile trovare molte zone naturalistiche a conservazione quasi integrale. Lungo il fosso Sassignolo, che nel Savio si getta, esiste ancora un ambiente naturalistico unico, per le specie di piante ed arbusti che vi sono conservati.

Formerly called Sapis, the Savio takes its name from a Roman tribe, the “Sapinia”, included in the sixth Augustan Regio. With its 126 km course and a 625 km² river basin, it is the longest river in Romagna. It has its source in the Mount Fumaiolo massif on the border with Tuscany; in Cesena it flows with a slower and more meandering course until reaching the province of Ravenna where, between Lido di Classe and Lido di Savio, it finally flows into the Adriatic Sea. It is a torrential river, with even ruinous floods in autumn and almost totally low water in periods of severe drought. The middle course of the River Savio begins at Mercato Saraceno, located at the foot of a large cliff that falls sheer to the riverbed, giving rise to small waterfalls. The River Savio still preserves, relatively intact, its natural course and its flood plain. In its upstream stretch, it is possible to find many natural areas that have been preserved almost completely intact. Along the Sassignolo ditch, which flows into the Savio, there is still a unique natural environment, due to the species of plants and shrubs that are preserved there.

Territorio e Storia

Territory and History

Mercato Saraceno si trova lungo l'importante direttrice storica della Valle del Savio, corridoio naturale che mette in comunicazione la storica via Emilia con la Val Tiberina. Il centro storico di Mercato, costruito su un insediamento del XII secolo, sorge sulla sponda sinistra del fiume Savio ed è distribuito su tre terrazze alluvionali. Con i suoi quasi 100 km quadrati di estensione territoriale, Mercato Saraceno si sviluppa in una fertile area lungo i contrafforti delle valli dei fiumi Savio, Borello e Rubicone. Il territorio, compreso tra i 50 e i 840 metri sul livello del mare, è caratterizzato da colline coltivate, aree boschive e calanchi, ma anche sentieri percorribili a piedi o in mountain bike, che si inerpicano lungo veri e propri canyon scavati da impetuosi torrenti. Tra le produzioni locali spiccano in particolar modo quelle vitivinicole.

Citata per la prima volta in un documento del XIII secolo, venne fondata, verso la metà del 1100, da un certo **Saraceno**, membro della nobile famiglia ravennate degli Onesti, che ebbe in feudo la zona. I documenti riferiscono che vicino al mulino ad acqua che esisteva già nel 1153, Saraceno degli Onesti volle creare un mercato, sullo spiazzo vicino al fiume dotato dell'unico ponte sul Savio tra Cesena e Bagno di Romagna. Il mercato di Saraceno ebbe inizio il 4 maggio ed ebbe durata di dieci giorni e una risonanza tale da rimanere l'unico nella vallata anche nei secoli successivi. Il nome della località deriva proprio dal "mercato" fondato da "Saraceno". Conquistata, nella seconda metà del Duecento, dall'arcivescovo di Ravenna Filippo Fontana, fu dotata di più castelli, sottoposti a diverse giurisdizioni. Al centro delle mire espansionistiche dei Malatesta e degli Ordelaffi, all'inizio del XVI secolo venne occupata da Cesare Borgia, il duca Valentino, che aveva l'ambizioso progetto di creare nell'Italia centro-settentrionale un grande Ducato. Dopo il fallimento del disegno del Borgia e del tentativo della Repubblica di Venezia di estendere i propri domini in Romagna si instaurò un periodo di relativa pace che favorì l'ulteriore sviluppo dei traffici commerciali. Rimasta dominio dello Stato Pontificio fino all'età napoleonica, nell'800 divenne un importante risorsa per l'attività estrattiva dello zolfo che stimolò la crescita demografica e il miglioramento delle vie di comunicazione ma anche un'intensa vita sindacale e di rivendicazioni per il miglioramento delle condizioni di vita dei minatori.



Mercato Saraceno rises along the important historical route of the Savio Valley, a natural corridor that connects the historic Via Emilia with the Tiber Valley. The historic centre of Mercato, built on an existing 12th-century settlement, rises on the left bank of the River Savio and extends on three alluvial terraces. With its nearly 100 square kilometres of territorial extension, Mercato Saraceno occupies a fertile area along the spurs of the valleys of the rivers Savio, Borello and Rubicone. The territory, at a height between 50 and 840 metres above sea level, is characterised by cultivated hills, wooded areas and “calanchi” (ravines due to the collapse of friable rock), but also paths that can be travelled on foot or by mountain bike, which climb along real canyons carved by impetuous streams. Among the local productions, winemaking stand outs in particular.

Mentioned for the first time in a document from the 13th century, it was founded towards the middle of 1100 by a certain Saraceno, a member of the noble Ravenna family of the Onesti, who were in possession of the area as their fief. The documents report that near the water mill that already existed in 1153, Saraceno degli Onesti decided to create a market on the open space near the river where the only bridge over the Savio rose between Cesena and Bagno di Romagna. The market of Saraceno began on May 4th and lasted for ten days and its renown was such that it remained the only one in the whole valley even in course of the following centuries. The place owes its name precisely to the “market” founded by “Saraceno”. After being conquered, in the second half of the 13th century, by the archbishop of Ravenna Filippo Fontana, it was provided with several castles, subjected to different jurisdictions. At the centre of the expansionist aims of the Malatesta and the Ordelauffi families, at the beginning of the 16th century, it was occupied by Cesare Borgia, also known as the Duke of Valentinois, who had the ambitious project of creating a great Duchy in central-northern Italy. After the failure of Borgia’s plan and the attempt of the Republic of Venice to extend its domains in Romagna, a period of relative peace was established which favoured the further development of trade flows. Remained under the rule of the Papal States until the Napoleonic era, in the 19th century it became an important resource for the sulphur mining activity, which stimulated population growth and the improvement of communication routes as well as giving rise to an intense trade union life and claims for improvement of the miners’ living conditions.



Stemma del Comune



Coat of arms of the Municipality

Riportato sulla facciata del Palazzo comunale affacciato su Piazza Mazzini, rappresenta un moro bendato. In uso dal XVI secolo, si tratta di un cosiddetto “stemma parlante” che non ha dunque a che fare con le origini del paese, bensì ne richiama, più o meno direttamente, il nome.

Depicted on the façade of the Town Hall overlooking Piazza Mazzini, it represents a blindfolded Moor. In use since the sixteenth century, it is a so-called “talking coat of arms” which therefore has nothing to do with the town’s origins, but rather more or less directly recalls its name.

Piazza Mazzini



Piazza Mazzini

Piazza Mazzini è il cuore della cittadina, e da essa si dipartono le vie che formano l’ordito del centro, organizzato su “terrazzi” che si affacciano sul corso del fiume Savio. Sulla Piazza c’è anche il celebre Caffè Ragno, che opera dal 1913 con arredi in stile liberty.

Piazza Mazzini is the very heart of the town, and it is the central point from which branch off the streets that form the pattern of its centre, organised on “terraces” that overlook the River Savio. On the square is also the famous Caffè Ragno, which has been operating since 1913, with Art Nouveau furnishings.



Chiesa di Santa Maria Nuova

Church of Santa Maria Nuova

La chiesa parrocchiale di S. Maria Nuova, fondata dagli Agostiniani alla fine del XIV secolo, domina piazza Mazzini, la piazza principale del paese. L'ampio restauro del XVIII secolo e quello successivo degli inizi del '900 hanno apportato profonde modifiche alla facciata, falsandone l'aspetto medievale delle origini. La chiesa divenne parrocchia il 13 maggio 1653 a seguito della soppressione dell'ospizio agostiniano voluta da papa Innocenzo X. Il campanile della chiesa, come attesta la lapide ancor oggi visibile all'esterno, fu eretto nel 1677. Questo manufatto ha la particolarità di fungere anche da torre civica, funzione riconoscibile dalla apposizione nella parte sommitale di orologi sulle quattro facciate. Di particolare pregio sono le opere custodite al suo interno realizzate dalla scuola locale del Guercino: del pittore cesenate Cristoforo Serra (1600-1689), sono il "S. Francesco e la Maddalena" e "S. Antonio da Padova estatico davanti a Gesù Bambino". Ad un altro pittore cesenate, Cristoforo Savolini (1639-1677), è attribuita la "Sacra Famiglia", il dipinto frammentario sulla parete di sinistra. Di notevole interesse è l'organo della prima metà del secolo XVIII, costruito da Matteo Callido e posto sopra una cantoria di legno dipinta da un anonimo decoratore locale. Degna di nota è anche la lapide "in morte di Arnaldo Mussolini": nel punto in cui è tutt'ora collocata, hanno riposato per un inverno le spoglie di Arnaldo Mussolini (1885- 1931) che Benito Mussolini, suo fratello, volle sepolto in chiesa, a dispetto dell'editto napoleonico e delle osservazioni del prevosto del tempo, poiché il cimitero di Paderno, dove riposa ora, era inagibile per neve.





The parish church of St. Maria Nuova, founded by the Augustinians at the end of the 14th century, dominates Piazza Mazzini, the town's main square. The extensive restoration carried out in the eighteenth century and the subsequent restoration made in the early 1900s brought profound changes to the façade, altering its original mediaeval aspect. The church became a parish on 13 May 1653 following the suppression of the Augustinian hospice commissioned by Pope Innocent X. The bell tower of the church, as attested by the plaque still visible today on the outside, was erected in 1677. This building has the particularity of serving also as a civic tower, a function recognisable by the presence of clocks placed in the upper part of all four façades. Particularly valuable are the works housed inside it, made by the local school of Guercino: to the painter Cristoforo Serra (1600-1689) we owe "St. Francis and the Magdalene" and "St. Anthony of Padua in ecstasy in front of the Infant Jesus". To another painter from Cesena, Cristoforo Savolini (1639-1677), is attributed the "Holy Family", the fragmentary painting on the left wall. Of great interest is the organ from the first half of the 18th century, built by Matteo Callido and placed above a wooden choir painted by an anonymous local decorator. Also noteworthy is the plaque celebrating "the death of Arnaldo Mussolini": at the point where it is still located, rested for a winter the remains of Arnaldo Mussolini (1885-1931), whom Benito Mussolini, his brother, wanted to be buried in the church, in spite of the Napoleonic edict and observations of the provost of the time, since the cemetery of Paderno, where it now rests, was then unusable due to snow.





Palazzo Dolcini



Palazzo Dolcini

Palazzo Dolcini fu edificato nel 1927 su progetto dell'architetto Ugo Dolcini (1871-1927), trasferitosi a Mercato Saraceno nel 1900, per assumere la guida della locale Scuola di Arti e Mestieri e dell'ufficio Tecnico Comunale.

Il palazzo, sorto come Casa del Fascio, fu il primo, con tale funzione, ad essere inaugurato nella provincia. Fu strategicamente posizionato all'accesso dell'abitato, che si preparava allora ad ospitare le principali cariche politiche del tempo, in visita al fratello del Duce. Il palazzo fu concepito secondo caratteri Liberty e Art Déco, che ben presto divennero la cifra stilistica dell'architetto e che oggi è possibile ritrovare in numerose altre architetture locali. Dopo la guerra, la Casa del Fascio si tramutò in Casa del Popolo e più tardi, dopo un lungo abbandono, fu riaperta assumendo il nome del suo architetto. Le decorazioni, sia all'interno sia all'esterno, hanno cromatismi tenui e delicati. Questa caratteristica ne fa un esempio con pochi riscontri in Italia. La sala, molto ampia e luminosa, è sormontata da una balconata che si snoda lungo il perimetro parietale. L'effetto di luminosità generale è messo in evidenza dalla tonalità dei colori di tinteggiatura del soffitto e della pareti, nonché dai quattro lampadari, uno centrale più grande e quattro agli angoli, ricostruiti artigianalmente nella parti mancanti secondo l'antico modello. Palazzo Dolcini è attualmente impiegato come cinema, teatro, sala conferenze, spazio espositivo e per eventi.

Palazzo Dolcini was built in 1927 based on a design by architect Ugo Dolcini (1871-1927), who had moved to Mercato Saraceno in the 20th century to take over the leadership of the local School of Arts and Crafts and of the Municipal Technical Department. The palace, built as the Casa del Fascio (home to the fascist headquarters), was the first to be inaugurated in the province to perform this specific function. It was strategically positioned at the gate of the town, which was then getting ready to host the main political offices of the time on the occasion of their coming to pay a visit to the Duce's brother. The palace was designed according to Liberty and Art Deco characters, which would soon become the stylistic code of the architect and are indeed today to be found in many other local buildings. Following the war, the Casa del Fascio turned into the Casa del Popolo (People's Home) and later on, after a long period of abandonment, it was reopened taking on the name of its architect. The decorations, both inside and outside, are characterised by soft and delicate colours shades. This feature makes it an example almost unparalleled in Italy. The hall, very large and bright, is surmounted by a balcony that winds along the wall perimeter. The effect of general brightness is further highlighted by the colours of the ceiling and wall painting colours, as well as by the four chandeliers, one larger in the centre and four at the corners, whose missing parts were reconstructed by handcrafting them according to the original model. Palazzo Dolcini is currently used as a cinema, theatre, conference hall, exhibition space and for events.





Chiesa della Madonna del Ponte Vecchio

Church of the Madonna del Ponte Vecchio



La Chiesa della Madonna del Ponte Vecchio si trova sulla sponda destra del fiume Savio, di fronte al vecchio mulino e ai resti del ponte Vecchio. Fu costruita nel 1557, anno della grande piena del Savio, nota localmente come “piena del diluvio”, come ricordato su una lapide del 13 settembre 1557, murata nei pressi della chiesa stessa.

La chiesa, di forma ottagonale, è dedicata alla “Presentazione di Maria Vergine”.

L'immagine della Madonna del Ponte è molto venerata e ad essa si attribuiscono numerosi miracoli, come dimostrano gli ex voto conservati all'interno. S. Carlo Borromeo, nel 1560, legato delle province di Ravenna e Bologna, durante il viaggio che lo avrebbe portato in visita presso il santuario francescano della Verna, avrebbe sostato presso l'oratorio del ponte Vecchio per celebrarvi la messa.

The Church of the Madonna del Ponte Vecchio (Our Lady of the Old Bridge) is located on the right bank of the River Savio, opposite the old mill and the remains of the Old Bridge. It was built in 1557, the year of the great flood of the Savio, known locally as “deluge flood”, as mentioned on a plaque dating from 13 September 1557 set in a wall just near the church. The church, which has an octagonal plan, is dedicated to the “Presentation of the Virgin Mary”. The image of the Madonna del Ponte is much revered and many miracles are attributed to it, as evidenced by the ex-votos kept inside. In 1560, St. Charles Borromeo, Apostolic Legate of the provinces of Ravenna and Bologna, during the journey that would take him to visit the Franciscan sanctuary of La Verna, would have stopped at the oratory of the Old Bridge to celebrate mass there.



Antico Mulino

The Ancient Mill



Il mulino è sempre stato legato alle varie vicende storico-economiche di Mercato. Un antico mulino risulta già esistente nel 1153. Si trattò per molto tempo di un edificio estremamente duttile alle varie esigenze della cittadina: fu sede del teatro e della scuola di musica. Il 1 dicembre 1895 Mercato Saraceno fu il primo comune romagnolo ad essere dotato di un impianto di illuminazione elettrica, utilizzando la forza motrice dell'acqua. Accadeva, tuttavia, che talvolta l'energia prodotta non fosse sufficiente per le lampade e le guardie comunali fossero costrette, in alcune occasioni, ad interrompere l'attività molitoria. Il mulino è oggi di proprietà privata e trasformato in civile abitazione; Pur modificato architettonicamente nel corso dei secoli, mantiene una chiara impronta ottocentesca.

The mill has always been linked to the various historical and economic events of Mercato. There is evidence that an ancient mill already existed as early as 1153. For a long time it was a building extremely flexible to the various needs of the town: it was used as the seat of the local theatre and music school. On 1st December 1895, Mercato Saraceno was the first municipality in Romagna to be provided with an electric lighting system making use of the motive power of water. However, it happened that sometimes the energy produced was not sufficient for the lamps and the municipal guards were forced, on some occasions, to interrupt the milling activity. The mill is now privately owned and has been converted into a residential building. Although architecturally modified over the centuries, it maintains a clear nineteenth-century feature.





Raccolta Museale di Arte Sacra



Museum Collection of Sacred Art

Collocata nell'antico Borgo di Mezzo è il secondo edificio religioso sorto nella parte antica di Mercato Saraceno. Edificato nel 1642 al suo interno si ammirano una bella tela raffigurante Cristo crocifisso, opera del pittore e scultore mercatese Lorenzo Ferri ed una grande pala d'altare dello stesso soggetto, opera del pittore e scultore mercatese Lorenzo Ferri. Vi sono esposte opere di pittura, scultura, oreficeria, tessuti, mosaici, arredamento dei secoli XVI-XX. Il museo è accessibile a coloro che hanno difficoltà motorie e aperto su prenotazione.

Located in the ancient Borgo di Mezzo, it is the second religious building erected in the ancient part of Mercato Saraceno. Built in 1642, in its interior we can admire a beautiful canvas depicting the crucified Christ by the Mercato-born painter and sculptor Lorenzo Ferri and a large altarpiece of the same subject by Lorenzo Ferri, a painter and sculptor born at Mercato as well. On display in the museum are paintings, sculptures, works of goldsmith's art, fabrics, mosaics, and pieces of furniture from the 16th-20th centuries. The museum is accessible to motor-impaired people and open upon reservation.

Ponte Vecchio



Old Bridge

Il Ponte Vecchio si trova nei pressi della chiesa della Madonna del Ponte e del mulino. Documentato fin dal XII secolo, venne fatto abbattere e ricostruire dall'Arcivescovo di Ravenna Filasio Roverella (1476-1516) a tre arcate. Durante la Seconda Guerra Mondiale venne atterrata un'arcata dai tedeschi in ritirata e definitivamente abbattuto il 9 settembre 1957 in quanto ritenuto pericolante. Oggi sopravvive solo il pilone centrale, nel greto del fiume, a ricordo di questa importante struttura che garantiva il transito di merci e persone sin dal Medioevo.

The Ponte Vecchio (Old Bridge) is located near the Church of the Madonna del Ponte (Our Lady of the Bridge) and the mill. Documented since the 12th century, it was demolished and rebuilt in three spans at the behest of the Archbishop of Ravenna, Filasio Roverella (1476-1516). During the Second World War, a span was brought down by the withdrawing Germans and then finally demolished on 9 September 1957 as it was considered unsafe. Today, only the central pillar, in the river bed, survives in memory of this important structure that had been guaranteeing the transit of goods and people since the Middle Ages.



Ponte sul Fiume Savio (Ponte del Barbotto)



Bridge over the River Savio (Barbotto Bridge)

In muratura, a 4 arcate venne costruito nel 1866 a spese dell'Amministrazione provinciale di Forlì. Unisce via Garibaldi alla sponda destra del fiume lungo la quale si trovano il cimitero comunale e il villaggio di Colonnata che conserva ancora visibili i resti dell'antica torre. Il ponte sul fiume Savio conduce a Perticara; da qui ha inoltre inizio la via del Barbotto, croce e delizia per i ciclisti più esperti. Detto anche ponte nuovo, per distinguerlo dal ponte vecchio, venne distrutto dai tedeschi in ritirata il 7 ottobre 1944 e ricostruito nel 1945.

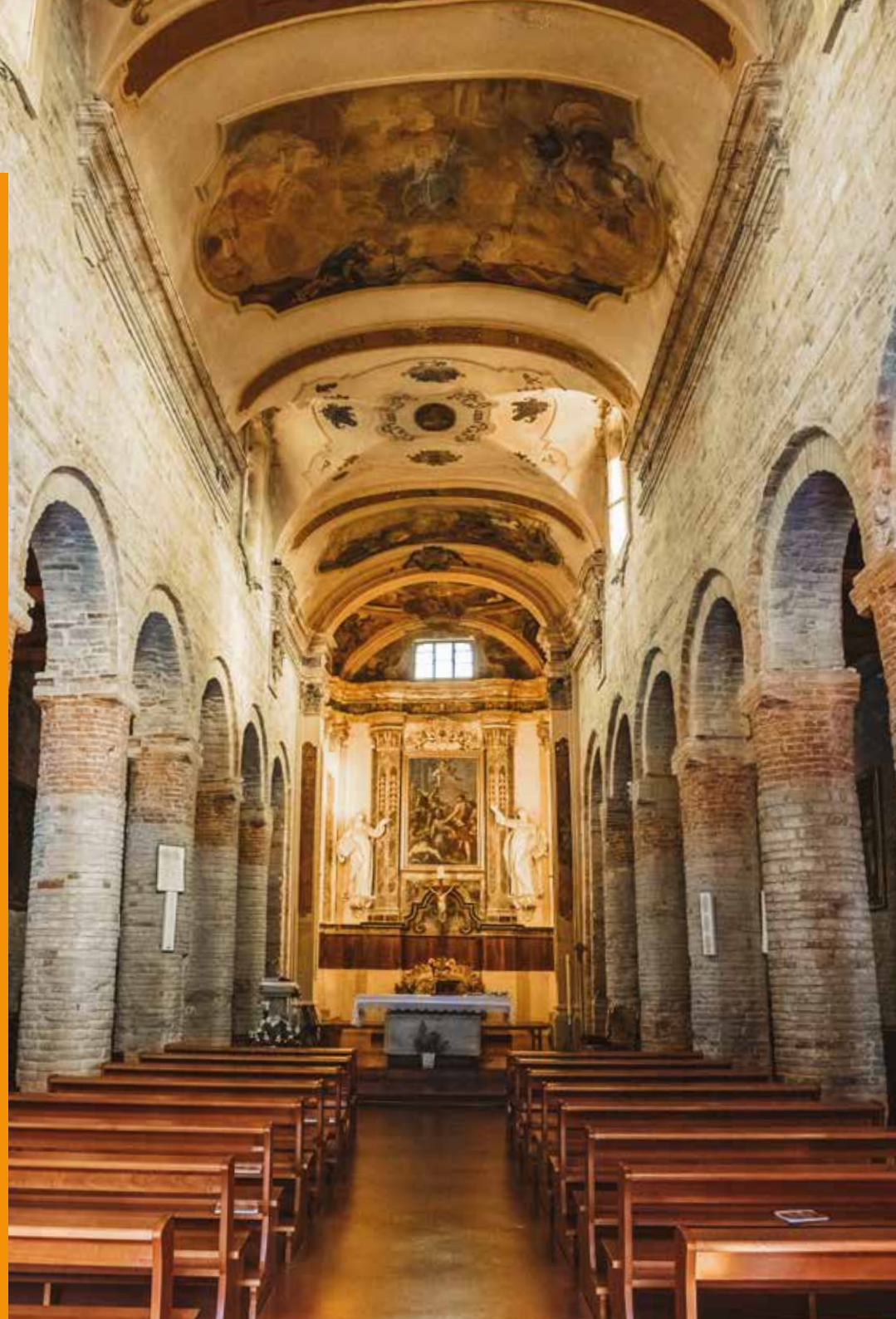
This masonry 4-span bridge was built in 1866 at the expense of the Provincial Administration of Forlì. It joins Via Garibaldi to the right bank of the river, along which are located the municipal cemetery and the village of Colonnata, which still preserves visible remains of the ancient tower. The bridge over the River Savio leads to Perticara; this is also the starting point of Via del Barbotto, a curse and a blessing at the same time for the more experienced cyclists. Also known as the New Bridge (Ponte Nuovo), to distinguish it from the Old Bridge (Ponte Vecchio), it was destroyed by the withdrawing Germans on 7 October 1944 and rebuilt anew in 1945.

Ponte dello Zingone

Zingone Bridge

Si tratta di un poderoso ponte ad una sola arcata di cemento armato di 60 metri lungo la strada statale, nei pressi di Montecastello, a poco più di 2 km a monte di Mercato Saraceno. Venne dunque ricostruito e inaugurato il 3 settembre del 1950. Il 30 aprile 1948, a lavori ormai ultimati, in seguito al crollo dell'arcata del ponte, perirono 19 operai e 20 rimasero feriti. Ancora oggi è ricordato come la più grave tragedia del lavoro dell'Italia repubblicana.

It is an impressive bridge with a single 60-metre reinforced concrete span along the national main road, near Montecastello, just over 2 km upstream from Mercato Saraceno. It was then rebuilt and inaugurated on 3 September 1950. On 30 April 1948, after work was completed, following the collapse of the arch of the bridge, 19 workers perished and 20 were injured. Still today, it is remembered as the most serious tragic accident in the workplace of republican Italy.



Pieve Santissimi Cosma e Damiano



Parish Church of Saints Cosmas and Damian

La pieve sorge a circa 1 km dal centro storico ed è la più antica chiesa del territorio; venne eretta sui resti di un antico tempio pagano dedicato al culto della Dea Iside del I secolo intorno alla metà del IX secolo. Dotata, come tutte le pievi di fonte battesimale e posta fuori dalle mura cittadine, fu, fino al 1769, la sola chiesa in cui era possibile essere battezzati nel territorio. All'interno prevale lo stile romanico: suddivisa in tre navate scandite da semplici colonne in laterizio, custodisce interessanti opere sei-settecentesche: "La Madonna con il Bambino, S. Giovanni Battista e S. Antonio Abate", è una pala d'altare, datata 1601, opera del pittore ravennate Bernardino Guarini. Nel presbiterio c'è un affresco sulla cupoletta, che rappresenta "La Assunzione della Vergine" del 1751 alla cui realizzazione contribuì il pittore di Ranchio di Sarsina, Michele Valbonesi. "Il martirio dei Santi Cosma e Damiano", un olio su tela collocato sull'altare maggiore e databile alla metà del XVIII secolo è opera anch'esso di Michele Valbonesi da Ranchio (1731-1808), il principale pittore del territorio. Lungo la volta della navata centrale sono raffigurati "S. Vicinio in preghiera", "La Consegnà delle chiavi", "La Trasfigurazione e Il Sacrificio di Melchisedec".

The rural parish church stands about 1 km from the historic centre and is the oldest church in the area; it was built around the middle of the 9th century on the ruins of an ancient pagan temple dedicated to the worship of the goddess Isis dating back to the first century. Equipped, like all parish churches of a baptismal font and located outside the city walls, it was until 1769 the only church where it was possible to be baptised in the whole area. Inside, the Romanesque style prevails: divided into three naves divided by simple brick columns, it contains interesting works from the seventeenth and eighteenth centuries, namely: "The Madonna with the Child, St. John the Baptist and St. Anthony the Abbot" is an altarpiece dating back to 1601 by the Ravenna born painter Bernardino Guarini. In the presbytery there is a fresco from 1751 on the small cupola representing "The Assumption of the Virgin" whose realisation was the contribution of the painter from Ranchio di Sarsina, Michele Valbonesi. "The martyrdom of Saints Cosmas and Damian", an oil painting on canvas placed on the high altar and dateable to the middle of the 18th century, is also by Michele Valbonesi da Ranchio (1731-1808), the main painter of the area. Along the vault of the central nave are depicted "St. Vicinius praying", "The Delivery of the Keys", "The Transfiguration" and "The Sacrifice of Melchizedek".

Monte Sasso

Monte Sasso

È un minuscolo agglomerato rurale raccolto intorno ad una chiesa ed al suo sagrato che è anche la piazza del borgo. Nella chiesa parrocchiale si ammira un crocifisso ligneo della seconda metà del XV secolo, influenzato dall'arte toscana del primo Rinascimento.

It is a tiny rural settlement gathered around a church and its churchyard, which is also the main village square. In the parish church, you can admire a wooden crucifix from the second half of the fifteenth century, influenced by the Tuscan art of the early Renaissance.

San Damiano

San Damiano



Pur facendo parte del territorio del capoluogo, almeno dal punto di vista amministrativo, San Damiano conserva, una propria, orgogliosa autonomia e identità storica. Orgoglio che è giustificato dalle origini di questo borgo, testimoniate da numerosi ritrovamenti di tombe ed altri reperti romani. I primi insediamenti si riferiscono ad un presidio di difesa della città di Sarsina in epoca romana. Di questo periodo restano infatti tracce di pavimentazioni che testimoniano anche la successiva costruzione di domus e ville. La testimonianza più importante del luogo è rappresentata dalla Pieve.

Despite being part of the territory of the chief town, at least from an administrative point of view, San Damiano has preserved its own proud autonomy and historical identity. This pride is justified by the origins of this village, witnessed by numerous finds of tombs and other Roman vestiges. The first settlements date back to a defence garrison of the city of Sarsina in Roman times. In fact, traces of flooring remain from this period, which also testify the subsequent construction of domus and villas. The most important testimony of the site is the rural parish church (pieve).



Monte Castello

Monte Castello

Monte Castello, piccolo borgo rurale, è una frazione a pochissimi chilometri dal centro storico. Conserva intatte le sue antiche strutture medievali. Degni di nota sono: Palazzo Gori, un bel palazzo rustico - padronale del XVI secolo, un oratorio seicentesco e la Chiesa parrocchiale del 1760 dedicata a San Lorenzo martire.

Monte Castello, a small rural village, is a hamlet a few kilometres away from the historic centre. It preserves its ancient mediaeval buildings intact. Especially noteworthy are: Palazzo Gori, a beautiful rustic-master building from 16th century, a 17th-century oratory and the Parish Church dedicated to St. Lawrence Martyr, built in 1760.





Monte Sorbo e Pieve di Monte Sorbo



Monte Sorbo and Pieve of Monte Sorbo

Monte Sorbo sorge a 441 s.l.m. e dista 8 km dal centro di Mercato Saraceno.

Una bellissima strada panoramica segnalata, conduce alla straordinaria Pieve, dedicata a S. Maria Annunziata, faro della cristianità e meta storica di pellegrini.

Databile all'VIII secolo, la Pieve, assunse una grande importanza sin dal X secolo, quando vi venne sepolto, nel 995, Florentius, vescovo di Sarsina. La pieve fu per i secoli del Medioevo frequentata dai pellegrini che, diretti a Roma, trovavano sicuro rifugio presso un annesso "hospitale". Presenta una rara pianta a croce greca, suddivisa in tre navate da colonne di origine romana e risalenti al I secolo e una facciata semplice ed austera. La Pieve è un vero e proprio "museo" di pezzi antichi reimpiegati sapientemente dagli architetti medievali. A sinistra dell'ingresso è l'antico fonte battesimale (II secolo) in marmo rosso di Verona. L'abside liturgicamente orientata è semicircolare; nel muro sono inseriti frammenti scultorei appartenenti ai secoli VI, VII e IX. Sulle pareti delle due navate laterali sono numerosi pezzi scultorei scolpiti in forme vegetali, zoomorfe e geometriche, ora suddivisi in due lapidari. Nella teca sopra l'altare si trova la copia fotografica di Madonna con il Bambino opera quattrocentesca attribuita a Bartolomeo di Maestro Gentile di Urbino, ora custodita presso il Museo di Arte Sacra di Sarsina.

Monte Sorbo rises at an altitude of 441 asl, 8 km from the centre of Mercato Saraceno. A beautiful signposted panoramic road leads to the extraordinary Pieve, dedicated to "S. Maria Annunziata" (the Annunciation of Our Lady), a beacon of Christianity and a historic destination for pilgrims. Datable to the 8th century, the Pieve (rural Parish Church) became increasingly important since the 10th century, when Florentius, bishop of Sarsina, was buried there in 995. Over the centuries, in the Middle Ages the parish church was frequented by pilgrims heading for Rome, who could find a safe haven in the annexed "hospitale" (hospice). Its layout is characterised by a rare Greek-cross plan, divided into three naves by columns of Roman origin dating back to the 1st century AD and a simple and austere façade. The Pieve is a real "museum" of ancient pieces skilfully reused by mediaeval architects. To the left of the entrance is the ancient baptismal font (from the 2nd century AD) of red Verona marble. The liturgically oriented apse is semi-circular; there are sculptural fragments belonging to the VI, VII and IX centuries set in its wall, while on the walls of the two side aisles are numerous sculptural pieces showing vegetable, zoomorphic and geometric shapes, now divided in two lapidaries. The reliquary above the altar contains a photographic copy of the Madonna and Child, a 15th-century work attributed to Bartolomeo di Maestro Gentile of Urbino, now kept at the Museum of Sacred Art in Sarsina.





Paderno

Paderno

A 3 km da Mercato Saraceno, lungo la sponda destra del fiume Savio, si trova Paderno, luogo del “buen retiro” scelto da Arnaldo Mussolini, presso la villa appartenente alla famiglia della moglie. Paderno, Castrum Paderni, venne concessa nel 1220 alla chiesa di Sarsina dall’ Imperatore Federico II. Villa Teodorani è una villa suggestiva in cui il razionalismo italiano si contamina di elementi Art Déco; lo studio privato di Arnaldo Mussolini, è un luogo silenzioso dove il fratello del duce decise di stabilire il proprio studio privato. Nella piccola località di Paderno si trova anche il piccolo cimitero, voluto da Benito Mussolini, per accogliere la salma del fratello; vi riposano anche la moglie di Arnaldo e il figlio, Sandro Italico morto nel 1930 a causa di una grave malattia. Si è recentemente concluso un lungo lavoro di catalogazione della biblioteca e dell’archivio di Arnaldo, dichiarato di interesse storico e tutelato dallo stato attraverso la Soprintendenza dei beni archivistici e librari della Regione Emilia Romagna.





3 km from Mercato Saraceno, along the right bank of the River Savio, we find Paderno, the site of the “buen retiro” chosen by Arnaldo Mussolini, at the villa belonging to his wife’s family. Paderno (originally Castrum Paderni) was granted in 1220 to the Church of Sarsina by the Emperor Frederick II. Villa Teodorani is a charming villa in which Italian rationalism is contaminated with Art Deco elements; the private study of Arnaldo Mussolini is located in a silent spot where the duce’s brother decided to establish his own private study. In the small town of Paderno there is also a small cemetery, commissioned by Benito Mussolini to house his brother’s body; Arnaldo’s wife and son, Sandro Italico – who died in 1930 because of a serious illness – are buried there too. A long cataloguing work has recently been concluded of Arnaldo’s library and archive, declared assets of historical interest and protected by the state through the Department of Archival and Library Heritage of the Emilia Romagna Region.



Taibo

Taibo

A circa 2, 5 km da Mercato Saraceno, Taibo era dotata di castello, non più esistente, sulla sommità del colle. Le abitazioni oggi si trovano nella parte bassa dell'abitato. In un documento del 1200 viene indicato come possedimento del vescovo di Sarsina. La chiesa della parrocchia di Taibo è dedicata a San Leonardo. La parrocchia di Taibo, con il passare del tempo, ha assunto una particolare devozione nei confronti di San Filippo Neri, la cui festa si celebra l'ultimo fine settimana di maggio.

About 2.5 km from Mercato Saraceno, Taibo had a castle, no longer existing, on the top of the hill. Today, the houses are located in the lower part of the town. In a document dating from the 13th century it is indicated as a possession of the bishop of Sarsina. The parish church of Taibo is dedicated to Saint Leonard. The parish of Taibo, with the passage of time, developed a particular devotion to Saint Philip Neri, whose feast is celebrated on the last weekend of May.

Monte Iottone

Monte Iottone

L'abitato di Monte Iottone dista circa 6 km da Mercato Saraceno e sorge sull'omonimo monte a 450 metri sul livello del mare; il paese è raccolto intorno alla chiesa di Santo Stefano nel luogo dove anticamente sorgeva il castello del quale si hanno notizie dal 1371. L'attuale costruzione, con elegante pianta trilobata, conserva all'esterno le caratteristiche originarie mentre l'interno è stato modificato con un recente restauro. Vi si svolge ogni anno, nella prima domenica di maggio, una sagra paesana.

The hamlet of Monte Iottone is about 6 km away from Mercato Saraceno and rises on the mountain of the same name (Mount Iottone) 450 metres above sea level. The village is gathered around the Church of St. Stephen on the site where once stood the castle, which was last mentioned in 1371. The current building, with an elegant trefoil plant, preserves the original features on the outside, while the interior has been modified with a recent restoration. It hosts a country festival that takes place every year on the first Sunday of May.

Piavola

Piavola

Piavola, ad una decina di km da Mercato Saraceno fu storicamente legata alle vicine località di Ciola e Linaro, possedimento della famiglia degli Onesti di Ravenna, feudo del Papato, e, infine, assoggettata al potere di Napoleone Bonaparte. L'attività di estrazione dello zolfo ha rappresentato per molto tempo la principale attività economica della località.

Piavola, about ten kilometres from Mercato Saraceno, was historically linked to the nearby towns of Ciola and Linaro, first owned by the Onesti family of Ravenna, then a feud of the Papacy and, finally, subjected to the power of Napoleon Bonaparte. Sulphur extraction was for a long time the main economic activity of the area.





Linaro

Linaro

Linaro è un luogo con una storia antica e uno straordinario fascino per via della spettacolare posizione arroccata su una rupe a 205 metri sul livello del mare. Castel Linaro (Castrum Linarii) deriva il proprio nome dalla coltivazione del lino. Le origini di questo piccolo borgo risalgono all'XI secolo, quando il castello risulta governato dalla contessa Imilda. I primi documenti risalgono al 1201; sono ancora visibili, sui due lati della rupe, le aperture di passaggi sotterranei, con funzione di uscite protette e segrete, che sono state solo parzialmente ispezionate. Linaro fu espugnato, nel 1502, dal duca Valentino, dopo l'assedio di Forlì. Ritornò quindi sotto allo Stato Pontificio fino al Risorgimento quando la popolazione si distinse per l'adesione all'azione mazziniana. I dintorni di Linaro sono contraddistinti da una ricca rete sentieristica.

Linaro is a place with an ancient history and an extraordinary charm due to its spectacular position, being perched on top of a cliff at an altitude of 205 metres above sea level. Castel Linaro (originally Castrum Linarii) derives its name from the local flax growing activity (linum in Latin). The origins of this small village date back to the 11th century, when the castle was ruled by the Countess Imilda. The first documents available date back to 1201; there are still openings of underground passages visible on both sides of the cliff, whose function was to serve as protected and secret exits, which so far have only been partially inspected. Linaro was conquered in 1502 by the Duke of Valentinois, following the siege of Forlì. It then returned to the Papal States until the Risorgimento, when the locals distinguished themselves by their adherence to Mazzini's action. The surroundings of Linaro are characterised by a rich trail network.



Tornano

Tornano

La piccola località di Tornano si trova a circa 11 km dal capoluogo, percorrendo le strade provinciali 12 e 11 attraversando il Barbotto, strada panoramica percorsa dai ciclisti più esperti, per via della forte pendenza. La località venne frequentata già in epoca romana, con insediamenti sparsi, legati al lavoro dei campi. All'inizio del Cristianesimo Tornano era sede di una Pieve, fino al momento in cui tutto l'abitato non venne spostato nell'area del castello risalente al XIII secolo. Dell'antica chiesa di Sant' Ilario in Tornano non rimangono tracce, anche se l'ubicazione della stessa sembra potersi identificare nella località "la Piva" (La Pieve), che si trova, come indicato della visita apostolica del 1574, distante 500 passi dal castello di Tornano. Oggi della Pieve di Tornano non resta traccia. La storia del XX secolo di questo luogo è legata all'attività estrattiva dello zolfo nelle vicine miniere di Perticara; anche a Tornano venne effettuato uno scavo fino a 541 metri di profondità (una delle gallerie più ardite in Italia); ciò nonostante lo zolfo non venne trovato e tale galleria venne impiegata come galleria di ventilazione della miniera di Perticara. In seguito alla chiusura delle miniere di Perticara anche Tornano iniziò a spopolarsi. Si tratta di uno dei territori più remoti del Comune di Mercato Saraceno con una natura aspra, incontaminata e poche famiglie che ancora vi risiedono.



The small town of Tornano is located about 11 km from the chief town, and can be reached driving along the provincial roads 12 and 11 and crossing the Barbotto, a scenic road travelled by the most experienced cyclists due to its steep slope. The place was already frequented in Roman times, of which it preserves some scattered settlements linked to the farming work. At the beginning of Christian Era, Tornano was the site of a rural parish church and so it remained until the whole town was moved to the area around the castle, dating back to the 13th century. No traces are by now left of the ancient Church of St. Hilary in Tornano, even if it likely that the location can be identified with the locality called “la Piva” (La Pieve), which is, as described on the occasion of the apostolic visit in 1574, “500 steps away from Tornano Castle”. No trace, however, remains today of the Pieve di Tornano (i.e. the town parish church). The local history of the 20th century is linked to the sulphur extraction activity in the nearby mines of Perticara; in Tornano too, an excavation was carried out up to 541 metres deep (which makes it one of the most audacious galleries in Italy); nevertheless, as no sulphur was ever found, this gallery was eventually used as a mere ventilation tunnel for the Perticara mine. Following the closure of the Perticara mines, Tornano too began to become depopulated. It is one of the most remote territories of the Municipality of Mercato Saraceno, with a harsh, unspoiled nature and just few families still residing there.



Ciola

Ciola

Ciola si raggiunge risalendo dal centro storico verso S. Damiano, lungo la strada che sulla sinistra sale lungo il crinale e che separa la valle del Savio da quella del Borello. L'antica rocca, residenza estiva dei vescovi di Sarsina, è andata distrutta. Nella chiesa parrocchiale, di recente restaurata, oltre a lapidi di marmo ricordanti la fondazione e le successive ristrutturazioni della chiesa stessa, si possono ammirare gli artistici lavori in ferro battuto dell'artigiano contemporaneo Goffredo Serra.

Ciola can be reached by driving uphill from the historic centre towards S. Damiano along the road that goes up the ridge on the left and separates the Savio valley from the Borello valley. The ancient fortress, once used as the summer residence of the bishops of Sarsina, was destroyed. In the recently restored parish church, in addition to the marble tombstones recalling the foundation and subsequent renovations of the church itself, you can admire the artistic wrought iron works by the contemporary artisan Goffredo Serra.

San Romano

San Romano

San Romano conta poco più di 100 abitanti. Risalendo la valle del Borello s'incontra un primo nucleo di case adagate sulla pianura, detto S. Romano bassa. A destra si sale, con una brusca erta, verso l'abitato storico del quale si hanno già notizie fin dal 1241. Oggi si possono ammirare una chiesa dedicata al culto di San Romano ed una canonica seicentesche. Di qui panoramiche strade secondarie s'inoltrano nella vicina valle del basso Bidente.

San Romano has just over 100 inhabitants. Going up the Borello valley you will meet a first group of houses lying on the plain, called S. Romano Bassa (Lower San Romano). On the right, you go up along a sharp slope towards the historic centre, whose existence was first documented as early as 1241. Today, you can admire the church dedicated to the worship of Saint Roman and a parsonage, both dating from the 17th century. From here, panoramic secondary roads lead to the nearby Lower Bidente Valley.

Serra

Serra

Antiche testimonianze provano la presenza dell'uomo sin dall'età romana. Serra, fu, in passato, una semplice frazione di Tornano. La storia di Serra e Tornano è comunque quella di un territorio aspro e difficile, ricco di un fascino antico quanto il mondo. Caratteristico a Serra è il "Lavatoio", luogo della memoria storica del paese recentemente ristrutturato. La fontana, mai entrata in disuso, invece, ha continuato a dissetare i suoi abitanti, specialmente d'estate, per la freschezza delle acque della sorgente.

Ancient testimonies prove the presence of man on site since Roman times. In the past, Serra was a simple hamlet of Tornano. The history of Serra and Tornano is, however, one of a harsh and difficult territory, rich in a charm as old as the world. A characteristic feature of Serra is the "Lavatoio" ("Wash-house"), the place that preserves the historical memory of the recently renovated village. The fountain never gone into disuse, but has instead continued to quench its inhabitants, especially in summer, thanks to the freshness of its spring waters.



Zolfo

Sulphur

Intorno al 1863 le dodici miniere attive in Provincia di Forlì rappresentavano uno dei comparti più significativi per questo territorio, con oltre mille operai impiegati e con un picco produttivo di 23.700 tonnellate di zolfo nel 1878. La società inglese “Cesena Sulphur Company Limited” acquisì alcune miniere e iniziò in questo lembo di Romagna l’attività estrattiva. Per il trasporto dello zolfo grezzo vennero realizzate nuove vie di comunicazione e una ippoferrovia, creando di fatto una “via dello zolfo” destinato a Cesena e a Cesenatico per il trasporto via mare. Tra il 1870 e il 1890 erano impiegati 1500 minatori in questa importante attività. La vita dei minatori era particolarmente dura e il territorio di Mercato Saraceno vide la diffusione precoce delle idee democratiche e rivoluzionarie e l’amministrazione comunale dovette calmierare i prezzi di pane e farina per tutelare una nuova fascia di lavoratori “poveri”. Gli anni che vanno dal 1880 al 1887 furono anni di profonda crisi per l’industria romagnola dello zolfo, messa in ginocchio dalla sensibile diminuzione del prezzo per tonnellata (circa il 45%) e dalla concorrenza degli zolfi siciliani con costi di produzione più bassi. Ancora visibile, in località Bora, il “fabbricone”, antica sede della società Montecatini, che si occupava della estrazione e commercializzazione dello zolfo.

Around 1863, the twelve active mines in the Province of Forlì represented one of the most significant economic sectors for this territory, with over a thousand workers employed and with a production peak of 23,700 tons of sulphur extracted in 1878. The English company “Cesena Sulphur Company Limited” acquired some mines giving birth to the mining activity in this part of Romagna. For the transport of the raw sulphur, new communication channels and a horse-drawn railway were put in place, virtually creating a real “sulphur road” bound for Cesena and Cesenatico for transportation by sea. Between 1870 and 1890, no less than 1,500 miners were employed in this important industry. The miners’ life was particularly hard and the area of Mercato Saraceno saw the early spread of democratic and revolutionary ideas, so much so that the municipal administration was forced to control the prices of bread and flour to protect a new class of “poor” workers. The period spanning from 1880 to 1887 was marked by a deep crisis for the Romagna sulphur industry, which was virtually brought to its knees by the significant decrease in the price per ton (by about 45%) as well as by the competition of Sicilian sulphur, obtained at lower production costs. Still visible today, at Bora, “il fabbricone” (“the big factory”), the former headquarters of the Montecatini company, which dealt with the extraction and marketing of local sulphur.

Sentieristica



Path network

Scorribanda a Falconara

Un percorso caratterizzato da curve, salite e discese piuttosto impegnative che parte da Mercato Saraceno, attraversa Monte Iottone, Falconara, Mastro, Monte Sasso fino al punto di partenza per un totale di 17 km, con alcuni tratti di pendenza che arrivano a toccare il 12%. Adatto ai runner allenati.

Raid at Falconara

A path characterised by rather challenging curves, climbs and descents, which, starting from Mercato Saraceno, crosses Monte Iottone, Falconara, Mastro, Monte Sasso up to the starting point, for a total of 17 km, with some stretches reaching a 12% gradient. Suitable for trained runners.

Strada Sanzola - Le Valli

È un tracciato collinare ad anello composto in gran parte da strade bianche, della lunghezza di poco più di 13 km, abbastanza impegnativo nella prima parte, molto veloce nella seconda. Si sviluppa lungo Strada Sanzola, fino a incrociare la salita del Barbotto, che si percorre però solo parzialmente e in discesa, fino a Colonnata, dove si prende la Strada Palareto - Le Valli, che a sua volta si innesta nella strada di Paderno. E' molto stimolante per chi ama i percorsi nel verde. E' piacevole in tutte le stagioni. In marzo la discesa delle Valli offre una bella fioritura di primule e viole. In maggio-giugno è il colore giallo delle ginestre a farla da padrone.

Sanzola - Le Valli Road

It is a hilly ring-shaped route composed largely of gravel roads, just over 13 km long, quite challenging in the first section, yet very fast in the second. It stretches along Strada Sanzola, until intersecting with the Barbotto uphill slope, which, however, can only be travelled partially and downhill, up to Colonnata, where you take the Palareto - Le Valli road, which in turn joins the Paderno road. It is very stimulating for those who love nature trails. It is pleasant in all seasons. In March, the descent of the Valleys offers a beautiful flowering of primroses and violets. In May-June, it is the yellow colour of the brooms to lord it over the area.



Fosso Sassignolo

Trekking di grande suggestione, dal centro di Mercato Saraceno, si segue la statale per raggiungere Montecastello. Al cartello Borgo Fagnone a sinistra si prende la stradina che scende sino al fiume Savio, si passa sotto il ponte ed inizia l'affascinante percorso naturalistico, fra alte pareti scoscese e rigogliosa vegetazione.

Fosso Sassignolo

A highly suggestive trekking route, starting from the centre of Mercato Saraceno and follow the road to reach Montecastello. Once you have reached the sign to Borgo Fagnone on the left, you take the small road that descends to the Savio, pass under the bridge and begin the fascinating nature trail, between high steep rocky walls and lush vegetation.

Serra Piedimonte

Il percorso è impegnativo ma spettacolare dal punto di vista paesaggistico, immerso nella natura che tocca quattro comuni (Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone, Talamello e Novafeltria) e due Province: quella di Forlì Cesena e quella di Rimini. Partendo da Serra, la strada scende i primi 2 km, poi risale quasi tutta fin al km 9 circa. Le salite vere e proprie sono quattro, di varia difficoltà, intercalate da tratti in falsopiano e una breve discesa, prima dell'ultimo strappo quando si ritorna sulla strada asfaltata. Piedimonte è una località ai piedi del Monte di Perticara.

Sierra Piedimonte

The route is challenging but spectacular from the landscape point of view, surrounded by nature, extending on four municipalities (Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone, Talamello and Novafeltria) and two Provinces: Forlì-Cesena and Rimini. Starting from Serra, the road descends for the first 2 km, then climbs back almost all the way up to about the 9th km. There are four real uphill slopes, of varying difficulty, interspersed with stretches of apparently flat ground and a short descent, before the last spurt when getting back to the paved road. Piedimonte is a town at the foot of the Mount of the Perticara.

Valleripa e Montalone

L'itinerario parte da una stradina, immediatamente prima della salita che porta all'abitato di Linaro. Di qui si raggiunge il greto del torrente Borello. Il sentiero avanza fra gole e rupi, per poi salire, dopo il guado sul Rio Cavo, fino al Monastero di Valleripa (sec. XVI), al centro di un'area dove natura e spiritualità vivono in stretto contatto. Più avanti, fra antiche case e viste panoramiche, si giunge all'area paesistica di Montecorno, ricca di boschi e sorgenti, dominata dal Palazzo padronale di Montalone (sec XVIII). Proseguendo fra valli selvagge e foreste di castagno si giunge a Rivoschio vecchia, per arrivare infine a Pieve di Rivoschio.

Valleripa and Montalone

The route starts from a small road, immediately before the uphill slope that leads to the village of Linaro. From here, you reach the pebbly bank of the Borello stream. The trail winds among gorges and cliffs, and then rises again, after the ford over the Rio Cavo (Brook Cavo), to the Monastery of Valleripa (16th century), at the centre of an area where nature and spirituality cohabit in close contact. Further on, among ancient houses and scenic views, you reach the panoramic area of Montecorno, rich in woods and springs, dominated by the Master Palace of Montalone (18th century). Continuing through wild valleys and chestnut forests, you reach the old village of Rivoschio and finally Pieve di Rivoschio.

Falcino

Il sentiero fa parte di un tratto del percorso del Cammino di San Vicinio . Si sale da Bora Bassa a quella Alta e si segue una strada bianca che percorre il crinale che sovrasta le valli del torrente Borello e del fosso Boratella con profondi calanchi, pascoli e culture di cereali, habitat ideale per i rapaci che qui sostano in grande quantità dalla rara Aquila reale al Nibbio alle Albanelle o i gheppi. Siamo a Falcino dove la vecchia chiesa parrocchiale in precario stato ora è inglobata in un'abitazione privata. La salita si fa ripida e non molto ombreggiata e termina al fianco della chiesa di S.Lorenzo, nell'abitato di Ciola, a circa 600 metri di altitudine. (www.camminodisanvicinio.it)

Falcino

The trail is part of a stretch of the "Cammino di San Vicinio" route. After climbing up from Bora Bassa (Lower Bora) to Bora Alta (Upper Bora), you follow a gravel road that runs along the ridge that overlooks the valleys of the Borello stream and the Boratella ditch with deep "calanchi" (ravines due to the collapse of friable rock), pastures and fields of cereal crops, an ideal habitat for birds of prey, which stop here in large numbers, ranging from the rare golden eagle and the red kite to harriers and kestrels. We are now in Falcino, where the old parish church previously in precarious state was then incorporated into a private house. The climb becomes steep and not very shady, ending at the side of the Church of St. Lawrence, in the village of Ciola, at about 600 metres above sea level. (www.camminodisanvicinio.it)

I Sentieri del Tasso***The Badger's Paths***

I Sentieri del Tasso circondano il Borgo di Linaro e sono così chiamati per la fauna selvatica prevalente nel territorio, il tasso appunto, caratteristico per le strisce longitudinali bianco-neri e per le oscure tane scavate nei pendii boscosi fra le radici degli alberi. Per intraprendere i sentieri ci si reca nel parcheggio della "Rocca" di Linaro, a monte del paese. Nei vicini giardinetti, attrezzati con giochi e area picnic, è presente una bacheca centrale (q.200 s.l.m.) che illustra l'insieme degli itinerari. Si imboccano le scalette di fronte al Parcheggio, dove inizia il **Sentiero della Contessa** che porta ai resti dell'antica torre, munita di prigione e trabocchetto. Il primo tratto è detto "bugon" poiché è un tunnel fra gli alberi. Il sentiero segue il tracciato di un'antica mulattiera che congiungeva Linaro al Nucleo rurale di Nuvoletto. Al primo bivio si volta a sinistra ed al secondo bivio si gira a destra, in direzione della "valle dell'eco". Qui ha inizio il **Sentiero del Nuvoletto**, così chiamato perché recupera il tracciato di un'antica strada medioevale che congiungeva Linaro al nucleo rurale di Nuvoletto. Più in alto il sentiero, che attraversa un'area pic-nic ed un fosso con due rustici ponticelli in legno, si immerge

nella secolare selva dei castagni, chiamata “Dugrantèda”. I maestosi castagni crollati a terra e lasciati sul posto, rendono il luogo suggestivo come la foresta delle fiabe. Qui è facile ascoltare il verso gracchiante della ghiandaia. Riprendendo il tratto principale che porta fuori dal castagneto e seguendo la relativa segnaletica, si raggiunge in breve tempo il Villaggio di Nuvoletto, composto da tre piccoli nuclei: Nuvoletto di Sotto, di Mezzo e di Sopra.

The Sentieri del Tasso surround the village Borgo di Linaro and are so named due to the prevailing fauna that characterises the local wildlife, namely the badger – whence the name of the trail network – easily recognisable by its characteristic black and white longitudinal strips and by the presence of the dark burrows it digs in the wooded slopes between the tree roots. To take the trails, you go to the parking lot of the “Rocca” of Linaro, upstream from the town. In the nearby park, equipped with games and a picnic area, there is a central notice board (height 200 asl) which illustrates the trails that make up the network. You climb the narrow steps in front of the parking lot, where is the starting point of the Sentiero della Contessa (Countess’s Path) that leads to the remains of the ancient tower, including a prison and a trapdoor. The first section is called “bugon” (“The Big Hole”) because it forms a tunnel between the tree rows on both sides. The path follows the course of an ancient mule track that once connected Linaro to the rural settlement of Nuvoletto. At the first junction you turn left, and at the second junction you turn right, towards the so-called “echo valley”. Here begins the Sentiero del Nuvoletto (Nuvoletto Path), so called because it was created following the course of an ancient mediaeval road that connected Linaro to the rural settlement of Nuvoletto. Higher up the path crosses a picnic area and a ditch with two rustic wooden bridges, and then plunges into the centuries-old forest of chestnut trees, called “Dugrantèda”. The majestic chestnut trees collapsed to the ground and left on site help make the place as evocative as a true fairy tale forest. Here it is easy to hear the croaking sound of the jay. Setting out again by resuming the main stretch that leads out of the chestnut forest and following the appropriate signs, you will soon reach the Nuvoletto village, actually composed of three small settlements, namely: Nuvoletto di Sotto (Lower Nuvoletto), Nuvoletto di Mezzo (Middle Nuvoletto) and Nuvoletto di Sopra (Upper Nuvoletto).

Si ritorna indietro fino al bivio vicino al “Bugòn”, ove di fronte ad un maestoso ciliegio secolare, si riprende a destra il Sentiero della Contessa e si prosegue dritto, in cima al campo fino a una area pic-nic. Si scende quindi, costeggiando gli avanzi delle mura e i ruderi della antichissima torre del Castello, governato nell’anno 1021 dalla Contessa Imilla (da questo, il nome del sentiero); nelle sere d’estate, se ci si ferma nella panchina delle lucciole, si può ammirare una notte splendente di luccichii.

Si risale nel borgo, entrando nel vicolo della portaccia (dov’era la porta medioevale

del castello). Attraversata la strada, si imbecca sulla sinistra il **Piccolo Sentiero delle Lavandaie**. Il sentiero è ripido e brevissimo. Giunti sul greto del torrente Borello, si ammira lo spicchio, un anfiteatro di roccia ricoperto da vegetazione selvaggia, che termina con uno sperone che incombe su un profondo e oscuro gorgo scavato dal turbinio delle acque.

You then go back up to the junction near the “Bugòn”, where, in front of a majestic centuries-old cherry tree, you take the Countess’s Path on the right and continue straight ahead on top of the field up to a picnic area. You then go down along the remains of the walls and the ruins of the ancient Castle tower, which in 1021 was under the rule of the Countess Imilla (whence the path name). On summer evenings, if you stop at the “fireflies’ bench”, you can admire a marvellous night sky shining with glitters. You then climb back into the village, entering the Vicolo della Portaccia (Gate Alley), where once stood in fact the mediaeval castle gate. After crossing the road, you take the Piccolo Sentiero delle Lavandaie (Little Washerwomen’s Path) to the left. The path is steep and very short. Once you have reached the gravel bank of the Borello stream, you can admire the “Spicchio”, a rock amphitheatre covered with wild vegetation, which ends with a spur looming over a deep and dark vortex dug by the swirling waters.

Sentiero Rio Cavo

Area naturale lungo il percorso del rio Cavo riconosciuto come sentiero n.103C del CAI. Il sentiero s’imbecca dal borgo di Linaro in corrispondenza della curva a U . Il percorso lungo circa 4 Km, attraversa un ambiente selvaggio e incontaminato di rara bellezza, con cascate e ponticelli di legno. E’ adatto ad escursionisti esperti. Lungo il percorso sono presenti rare specie vegetali e floreali: il giglio rosso, il farfaraccio maggiore, le felci rupine, il fungo tazza rossa. L’intero tragitto è privo di qualsiasi copertura telefonica. A seconda delle condizioni meteo il sentiero deve essere percorso con attrezzatura idonea all’attraversamento di un corso d’acqua.

Track of Brook Cavo

A natural area along the Rio Cavo route (Brook Cavo) recognised by the CAI (Italian Alpine Club) as path n.103C. The path starts from the village of Linaro at the hairpin bend. The path, about 4 km long, crosses a wild and unspoiled environment of rare beauty, with waterfalls and wooden bridges. It is suitable for experienced hikers. Along the path, you will find plenty of rare plant and floral species including, amongst others: red lilies, butterburs, ferns, and scarlet elf cups. The entire route is devoid of any telephone coverage. Depending on the weather conditions, the path must be travelled with equipment suitable for crossing watercourses.









21 km
Montecastello



- 1 Palazzo Ducale
- 2 Parco delle Rimembranze
- 3 Piazza degli Alpini
- 4 Ex Lavatoio - Sede Pro Loco
- 5 Biblioteca Comunale "A. Viggiani"
- 6 Ex Pista Pubblica
- 7 Chiesa di S. Maria Nuova

- 8 Chiesa della Madonna della Via
(Favola/Torreone/Arco S. Marco)
- 9 Chiesa della Madonna del Ponte Vecchio
- 10 Ex Mulino del Sestri
- 11 Ponte Vecchio sul Salto - 1880
- 12 Piazza di San Damiano
Cattedrale e Campanile
- 13 Piazza di Montessorbo
- 14 Centro di Indagine
Sulle Attività di Forza Nuova

- | | | | | | | |
|-----------------|-----------------|-----------------|----------|-----------|-----------|-----------|
| | | | | | | |
| Toilette | Ristorante | Bar | Chiesa | Monumento | Monumento | Monumento |
| | | | | | | |
| Campo di Calcio | Campo di Calcio | Campo di Calcio | Ospedale | Ospedale | Ospedale | Ospedale |
| | | | | | | |
| Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia |
| | | | | | | |
| Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia |
| | | | | | | |
| Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia | Farmacia |

MERCATO SARACENO



 Regione Emilia-Romagna

VIA EMILIA


 emiliaromagna
 terra con l'anima

 UNIONE
 DEI COMUNI
 VALLE
 DEL SAVIO

Lo dice e sorride
 Romagna


 SAN VITINO



COMUNE DI
MERCATO SARACENO

WWW.MERCATOSARACENOTURISMO.IT